

UFFICIO DI REDAZIONE

An Mercatovecchio, presso la tipografia Scifz N. 935 rosso I. piano.
Le associazioni si ricevono dal librai sig. Paolo Gambierasi, via Cavour.
Le associazioni e le inserzioni si pagano anticipatamente.
I manoscritti non si restituiscono.

Un numero cent. 8.

qualvolta la Prussia sollevò una questione d'Oriente, essa aveva in vista un interesse di primo ordine; prova di ciò a mo' d'esempio la sua guerra contro la Turchia nel 1772, che condusse dietro di sé lo scompartimento della Polonia.

Egli stabilì che ben lungi dallo esistere quel monopolio universitario, accusato dal preopinante, la libertà dell'insegnamento è ampia quanto si possa desiderare, essendo in facoltà di chiunque, mediante talune prove di capacità, aprire stabilimenti d'istruzione primaria o secondaria.

All' appunto che l'insegnamento religioso sia escluso dall'Università oppone i fatti più positivi e la testimonianza stessa dell'arcivescovo di Parigi.

Il ministro concludeva riaprendo le diverse opinioni sull'insegnamento primario, per cui gli uni vorrebbero un po' più, gli altri vorrebbero una cosa diversa ed esprimendo la speranza che questa discussione si concluda, non solo, sostanzialmente, ma anche con un accordo.

Quanto alle biblioteche che dovrebbero appartenere ad ogni scuola, il ministro approvando e lodando l'idea osserva che lo Stato non poteva per questi istituti di un carattere municipale, disporre di fondi illimitati.

L'Ungheria è decisamente soddisfatta. Felice delle concessioni attenuate, mostra disposizioni conciliabilesime. Nell'attendere che le questioni finanziaria e militari possano essere regolate di una maniera costituzionale, la Dieta di Pest acconsente che le imposte siano levate secondo il sistema in vigore negli ultimi anni.

Il giorno 4 la Camera dei deputati ha autorizzato il governo a fare una leva di 48 mila uomini. Questo quadro sarebbe soddisfacentissimo per l'impero austriaco; ma è il suo rovescio. Oltre le Diete di Boemia e

Le difficoltà che potranno sorgere pel governo dal malcontento dei paesi accoppiati, non può certamente bilanciare i buoni rapporti che l'Austria ha raggiunti coll'Ungheria; tuttavia anche queste difficoltà hanno il loro peso, che non mancherà d'impedire il libero cammino alla politica dell'Austria.

La *Gazetta di Mosca* pubblica un violento articolo sulla questione orientale, che confermerebbe in qualche modo la notizia data dalla *Gazetta d'Augustbourg*, la quale afferma che le autorità militari della Polonia russa e delle provincie del Baltico, avrebbero ricevuto l'ordine di tenersi pronte ad entrare in campagna verso la primavera, alla metà di aprile.

Noi non sappiamo quale fede si debba prestare a queste informazioni. Sappiamo però dai documenti diplomatici pubblicati nel Libro Giallo, che la Francia e l'Inghilterra non hanno intenzione d'inteprendere una guerra a favore della Turchia.

Ma se la Russia marciasse su Costantino-
poli?

La presenza della squadra spagnuola nella rada di Montevideo diede origine ad energiche proteste da parte del governo di Lima. Il Gabinetto dell'Uruguay rispose che osservava strettamente la neutralità accordando lo stesso trattamento alle due parti contendenti. La partenza dell'Ammiraglio Mendez Nunez accaduta ai 18 di gennaio scorse l'irritazione, ma rimane sempre la difficoltà in principio. Mancano affatto le notizie del teatro della guerra.

Negli Stati Uniti fu inviata al Comitato giudiziario la proposta di mettere in stato d'accusa il Presidente. La Camera dei rappresentanti differirà le sue tornate sino a maggio.

L'ultima spedizione di Teodoro, imperatore dell'Abissinia, contro le tribù non sottomesse, non produsse gran risultamento, avendo potuto sfuggire i capi ribelli, che furono inseguiti sino a Gondar. La collera imperiale si versò contro l'antica capitale dei sovrani del-

POLITICA RUSSA

(Si legge nella *Corrispondenza russa* (*Bugdanoff*), in data di Pietroburgo 20 febbraio 1867:

La condotta disinteressata, tenuta dalla Russia fra mezzo le complicazioni che sorsero in Oriente, non ebbe bastante forza per disarmare la diffidenza. Questa sussiste malgrado gli sforzi della nostra diplomazia per regolar le questioni pendenti per il meglio degl'interessi cristiani, malgrado le sincere simpatie del nostro pubblico per questi stessi interessi. Che fare pertanto di più e di meglio di quello che noi abbiamo fatto? La politica russa si è mostrata così retta, così giusta, che non è se non sulle basi da essa poste che potè stabilirsi l'intesa fra le grandi potenze — *Promissione delle latinitime cattoliche* — zioni da darsi ai cristiani di Turchia; l'intera popolazione di Arcangelo ad Astrakan ha compatite le sofferenze dei suoi correligionari e li ha appoggiati con generose offerte, senza mostrarsi gelosa dei soccorsi arrecati dagli altri paesi. Questi fatti che parlano abbastanza per se stessi, non bastano per convincere certi spiriti i quali piuttosto che cedere all'evidenza, si compiacciono di crear chimere, probabilmente per conservare un pretesto di continuare la loro solita polemica.

Ben vogliono convenire con noi che l'*ambizione moscovita* attualmente non è volta dalla parte del Pruth, ma sostengono ch'ella esiste tuttavia e ne indicano persino l'oggetto, dopo aver constatato, secondo le lezioni della storia, che ogni-

Prima di parlare della cupidigia che ci si suppone, protestiamo contro l'imputazione tutta gratuita da cui la si fa precedere. La Russia non ha sollevato la questione d'Oriente; essa vide i mali intollerabili che sopportavano i cristiani sottomessi alla Turchia, chiamò su questi mali l'attenzione di tutti, allorché altri chiudeva gli occhi per nulla vedere, ma giammai li provocò; essi risultano da una falsa situazione sostenuta artificialmente al prezzo di sacrifici d'ogni maniera, di coscienza e di pecunia. Pel momento non si potè che alquanto mitigarli; ciò che la popolazione russa ha fatto con una coscienza che non fu eguagliata altrove; ma le complicazioni sorsero spontanee, e se la rivolta è scoppiata e si è propagata, di noi.

Nè sono meglio ispirati i nostri detrattori quando nominando la Gallizia un oggetto della nostra ambizione. Se, come stampasi da alcuni giornali, i polacchi della Gallizia vedono accumularsi alle loro frontiere truppe, e munizioni, decisamente essi si vedono male: se attendono un'invasione russa per l'estate di quest'anno, hanno torto. Non fu comandata qui alcuna concentrazione straordinaria; il bilancio del Ministero della guerra, ben lungi d'accrescersi, come avviene in previsione di una campagna, subisce ogni anno delle nuove riduzioni. Non è dunque per mettersi in istato di difesa che il sig. Di Beust ha tanto affrettato la sua riconciliazione cogli ungheresi: è bisogna trovare

**DELL'ISTRUZIONE AGRARIA
NELLE SCUOLE POPOLARI.**

La prosperità d'una nazione dipende o dall'industria o dall'opportuna applicazione dell'industria stessa, in conformità della natura della situazione e dei prodotti d'un paese.

Sia che ciò da lei si ottenga coll'impiegare la propria attività nell'interno suo territorio, ovvero fuori di esso, nell'agricoltura, nelle manifatture o nel commercio, a mercé la giudiziosa applicazione di tutte queste cose, il risultato ne sarà sempre uguale; nondimeno fra tutte le occupazioni, la coltivazione della terra, siccome la più indispensabile, è pure la più naturale all'uomo.

L' amore all' agricoltura tende non solo a procurare quell' agiatezza, che si richiede per il nostro naturale sostentamento, ma nello stesso

tempo ad ispirare quelle disposizioni e quei sentimenti, che sono la sorgente dei godimenti intellettuali ed il risultamento delle produzioni delle lettere e delle belle arti.

L'agricoltura tende allo sviluppo delle facoltà intellettuali e vediamo alcune nazioni, poi progressi d'essa, pervenute ad alto grado di prosperità ed anche di raffinatezza.

Le manifatture sono utilissime, ma è però da temersi l'inevitabile e continua tendenza loro a scemare, ad ammortire l'attività industriale e a ridurre le facoltà della mente come del corpo al semplice ufficio d'una macchina in cui l'individuo perde quasi la particolare sua esistenza e diventa una parte soltanto d'un più complicato apparato. Però le manifatture accrescono il valore dei prodotti agricoli e gli oggetti che servono al vicendevole scambio moltiplicano colla loro produzione.

Il commercio invece, benché in sulle prime sia mosso dal solo interesse, estendendosi, fa nascere una mutua confidenza fra i popoli, forma abitudini di conoscenza, di fiducia ed anche di stima ed amicizia reciproca, cosicchè si può asserire, che di tutti i legami che

uniscono presentemente la società, quelli delle relazioni del commercio sono i più numerosi e i più estesi. Ed aumentando le nazionali ricchezze, perfeziona pure le facoltà intellettuali e l'incivilimento.

È doverlo unicamente alla benefica influenza del commercio, se le deserte isole di Venezia e gl'insalubri stagni d'Olanda divennero la sede non solo dell'opulenza e dello splendore ma eziandio delle lettere, delle scienze e delle arti. — Per l'industria, il commercio e l'agricoltura vediamo le valli quasi improduttive dell'esteso Polesine divenire ubertuosissimi terreni, come or si sta facendo delle veronesi ed ostigliesi.

Per la qual cosa non ci è possibile di contenere la nostra esultanza nel considerare i rapidi progressi della nostra patria, nè di chiudere gli occhi alla giornaliera evidenza del sussidio che si prestano all'agricoltura, il commercio: l'industria e le lettere a vicenda.

La Svizzera, per la prodigiosa potenza della popolare istruzione, vide sorgere uomini segnalati in tutte le scienze ed in tutte le arti, ridurre a fioridezza le sterili sue valli, popolare di villerecci casermetti gli alpestri suoi

giochi; spingersi nelle più ardite speculazioni, porgere norma sempre nuova all'incivilimento europeo, ed in tutto rendersi una terra invidiata.

Il popolo dev' essere educato, istruito per renderlo intelligente, laborioso, energico; ma tutto sta che questa istruzione sia sagacemente impartita.

Allora apporta ottimi frutti. — Cognizioni oziose, cognizioni superflue ed oltre i sociali bisogni possono tornar di danno, a chi le possiede ed all'intera società. — Si educi il popolo all'agricoltura, alle arti, al commercio. Fa duopo che il maestro sia il padre dei suoi alunni, che tutti con saggio accorgimento all'utilità goda egualmente educare ed all'onore della comune famiglia.

Ea d'uopo che l'istruzione agraria venga diffusa, e che tutti i maestri elementari la impartiscano ai loro alunni, specialmente nelle campagne oltre al leggere allo scrivere e al far conti.

Questo bisogno erasi già sentito nella Venezia e fino dal 1860 si volle che nello studio di metodica per preparandi maestri s'insegnasse anche la storia naturale e l'agro-

un altro senso nei complimenti di cui lo si colma per quest'opera ancora più liberale, opportuna e conforme agli interessi generali d'Europa.

Senza dubbio esiste una questione della Gallizia: il Governo austriaco l'ha posta egli stesso il giorno in cui sottomise la popolazione russa di quella provincia, popolazione devota, fedele e numerosa, all'elemento polacco. La Russia, sdegnata da quell'ingiustizia, ha fatto tutto ciò che si può domandare ad una potenza europea: essa non ha compromessa la pace d'Europa: ma non bisogna domandarle di più, e troppo sarebbe esigere da essa il sacrificio delle proprie simpatie. Sì, la questione della Gallizia esiste, con grande nostro rammarico; essa ci tocca profondamente e continuerà a toccarci finché la popolazione russa di quella provincia non avrà il libero esercizio del suo idioma e della sua religione, finché essa non sarà trattata su piede eguale con le altre popolazioni dell'impero austriaco.

A quanto si rileva, il gabinetto di Parigi avrebbe fatto proposta alle altre potenze protettrici della Grecia, di procedere di comune accordo negli affari dell'Oriente, e qual primo passo di consigliare la Porta a cedere l'Isola di Creta alla Grecia, come pure di far eseguire una rettificazione dei confini nella Tessaglia e nell'Epiro.

L'Inghilterra non avrebbe però fin' ora accettato una tale proposta, nel mentre la Russia, considerando tale soluzione non del tutto soddisfacente, si riserva di formulare una contro-proposta. È probabile però che avvenga un accordo tra la Russia e la Francia, e a quest'uno sembra debba servire lo scambio dei dispacci e l'invio dei corrieri, di cui abbiamo fatto parola ieri, e conseguentemente poi che anche l'Inghilterra vi si unisca.

A questo proposito il telegramma ieri giunto ci fa credere anzi che l'accordo sia già avvenuto in parte tra le potenze protettrici, se intimarono alla Porta di far intanto eseguire l'*hatti humajum*.

In quanto riguarda la Porta, essa non aveva data ancora dichiarazione alcuna, sebbene alcuni giornali ne avessero recata la notizia, per la semplicissima ragione che nessuna proposta le era per ancora stata fatta. Vedremo che risponderà ora; sebbene anche l'attivazione del *hatti humajum* non sia tutto quanto può scongiurare i pericoli. Esso stabilisce eguaglianza

dei cristiani loro ammissibilità agli impieghi, libertà di coscienza, e diritto di proprietà negli stranieri. Ma i Cretesi chiedono ben altro di ciò, e non siamo lontani dal credere che se non si avverrà finora, dovrà quanto prima effettuarsi la cessione dell'Isola di Creta alla Grecia, la rettificazione dei confini nella Tessaglia e nell'Epiro, l'incondizionata evacuazione delle fortezze nella Serbia; e quanto prima diciamo, perché, a misura che si tira in lungo la questione, l'insurrezione guadagna terreno e le pretese si aumentano.

A questo avrebbe dovuto pensar prima la Francia, e anziché temporeggiare e dar al mondo spettacolo di sé con una politica di opposizione ai voti di tutta Europa, consigliar in tempo la Porta a far concessioni, che si potevano ritenere necessarie pel progresso dei tempi, e in ogni caso poi, almeno l'esecuzione degli impegni presi ancor nel 1856 coll'*hatti humajum*, che ora si vuol troppo tardi richiamar in vita. Ma la è questa una questione che s'avvicina da sé alla soluzione reclamata dalla civiltà dei tempi.

ATTI UFFICIALI

La Gazz. Uff. dell'11 contiene:

1. La nomina del signor commendatore Giuseppe De Luca, direttore di prima classe del genio navale, a reggente della direzione generale del materiale nel Ministero della marina.
2. Disposizioni nel personale giudiziario.
3. L'autorizzazione di vari mutui sulle Casse dei depositi e prestiti a favore di Corpi morali.

NOTIZIE ITALIANE

Firenze. — Leggesi nel *Corriere Italiano*:

Crediamo di sapere che la missione del commendatore Tonello è oramai giunta al suo termine.

Oltre ai vescovi già nominati, in un prossimo concistoro si faranno conoscere quegli altri, su cui il governo italiano ed il pontificio sono caduti d'accordo.

Ci assicurano pure che in questi ultimi giorni il comm. Tonello abbia tentato d'intavolare trattative col governo di Pio IX per introdurre qualche facilitazione, e riforma nelle dogane dei due Stati, a gran vantaggio delle transazioni commerciali fra i rispettivi sudditi, ma che finora non sia potuto giungere ad alcun risultato. Persistendo il governo pontificio nel mostrarsi avverso a questo progetto, l'invio italiano non tarderà ad essere di ritorno fra noi.

ria, e si incaricò a tale istruzione uno dei maestri d'ogni regia scuola maggiore, destinati per legge ad esser anche docenti nella scuola di metodica.

Erano però agronomi essi? — crediamo non errare dicendo che nessuno l'ora: — ma possiamo soggiungere — che tutti si diedero con interesse, con amore allo studio, che si poterono arricchire di cognizioni teoriche e pratiche tali da poter insegnar con profitto, e che ogni anno divennero esse capaci, ed alcuni estesero anche memorie, pubblicarono articoli sui giornali e libri per guida dei maestri delle scuole campestri.

Dovendo una tale istruzione esser porta a giovani, forse, privi d'ogni principio di scienza, ed in un anno che durava qui l'insegnamento e per tre ore settimanali, non si poteva pretendere gran cosa, ma i candidati volentieri continuavano da se stessi ad istruirsi; alla teoria v'aggiungevano la pratica e molti ebbero a dar buoni frutti nelle scuole campestri impartendo elementari lezioni d'agricoltura ai loro alunni e facendo scuola festiva e serale per gli adulti.

Certo che se i maestri regi incaricati del-

l'istruzione avessero potuto frequentare prima un corso di lezioni porte da un apposito professore e si sarebbero arricchiti di maggiori e più sicure cognizioni con minor fatica e ne avrebbero meglio avvantaggiato l'insegnamento; ma però qualche cosa di buono si ottenne e molti maestri delle scuole popolari meritavano qualche premio dalla congregazione centrale, ciò che ridonda a lode dei loro istruttori. Forse qualche premio sarà stato accordato a chi non vi era meritevole, ma... un velo sul passato.

Or è qualche tempo leggiamo nel reputatissimo giornale il *Sole* edito a Milano, un assennato articolo l'*Istruzione agraria* del chiarissimo signor professore Gastano Cantoni, nel quale si mostra saggiamente la distinzione che far si deve fra agricoltore ed agronomo; — come debbasi nelle scuole insegnar la scienza agraria non la pratica agricoltura soltanto, né secondo i diversi paesi, i differenti costumi, per aver solo dei buoni agricoltori di località; — come le scienze naturali sieno la base dell'arte di coltivare i campi e quindi il bisogno che sien diffuse le scienze e che ci sieno istituti ed insegnamento supe-

Leggesi nel *Nuovo Diritto*:

Crediamo sapere che il gabinetto austriaco e il nostro si verifichi attualmente un vivo scambio di dispacci della massima importanza, tendenti a stabilire la più cordiale intelligenza fra i due governi.

Alcuni di questi dispacci avrebbero motivato ripetute conferenze fra il barone Ricasoli e il ministro d'Austria a Firenze.

Napoli. — Dall'Italia:

Domenico Fuoco in quella stessa notte, nella quale avveniva il fatto di Pace accennato ieri, aveva meditato una terribile scena. Questo assassino, che va spiegando sempre più ferocia, lasciò il grosso della sua banda verso Casalcassinese per poter marciare con maggior sveltezza e nascosto.

Egli piombò come il baleno sulla masseria delle Valli di proprietà demaniale, ad otto chilometri da Poggili.

Quivi è la casa di una onesta famiglia — *Pirola* — che aveva sempre dato prove non dubbie di attaccamento alla libertà.

Qualche nemico del *Pirola* sparse voce che la banda Fuoco sarebbe stata presa col loro mezzo. Ciò fu sufficiente per far decretare la strage di quella famiglia.

Era di poco avanzata la notte, quando si batté fortemente all'uscio della casa, *Pirola*. Quei di dentro non avendo alcun sospetto si fecero ad aprire immantinente.

Immagini ognuno la sorpresa di quegli sventurati alla vista di Domenico Fuoco, il quale era seguito da sei masnadieri, di aspetto feroce e coi pugnali sguainati alla mano.

Quei manigoldi si slanciarono per l'uscio e senza proferir motto, si diedero a menar pugnalate a chiunque si faceva loro d'innanzi.

Domenico Fuoco, a cui il pugnale era arma troppo gentile, tolse una scure che stava in un canto e con essa dava su pel capo di quei che, trafitti già da varie pugnalate davano, ancora segni di vitalità.

In pochi minuti restarono uccisi Pietro Pirola di anni 60 e Anna De Filippis della stessa età. Perivano pure Vincenzo Pirola di 37 anni e sua moglie Maria Vettese e Rosina Galacci loro parente.

partì con la scure, come se percuotesse sopra un tronco. Egli camminava nel sangue e ne aveva cosparsa le vesti, le mani e la faccia, né si arrestava: i suoi ultimi colpi furono rivolti ai due fanciulli della Galacci Domenico di anni 13 e Vincenzo di 8, i quali per buona sorte non restarono che feriti. Forse il volto innocente di quelle due creature destò un lieve senso di ribrezzo in quell'anima perduta.

Questi fatti non trovano riscontro che nel tristo periodo del feroce *Caruso*.

ESTERO

Austria. — Il *Diavoleto* di Trieste ha da Vienna, 9 marzo:

Stando alla *Neue Freie Presse*, il conte Mensdorff fu nominato a comandante militare

riori dei quali togliere i docenti per le scuole agrarie provinciali o distrettuali. — Difatti quelli che si assumono l'incarico d'istruire devono aver ben appreso, altrimenti l'insegnamento non potrà dar utile desiderato, e chi insegna dovendo studiar da sé, perderà del tempo inutilmente a danno dei docenti, pria d'essersi impossessato della scienza che tratta.

In quanto poi ai ragazzi, che studiano anche nelle scuole popolari, o che le lasciarono appena, l'esimio signor professore, benché asserisca non poter ad essi venir insegnata l'agricoltura, pure conviene col parere del signor About di Nancy, che dice:

«Tutto quello che si può fare con quei fanciulli, consiste nel preparare il terreno, non lasciando sfuggire ogni occasione per chiamare la loro attenzione sulle cose d'agricoltura e sviluppare in essi l'amore e l'attaccamento alla vita dei campi.»

E questo è appunto lo scopo per cui vennero istituite nella Venezia ed a Mantova lezioni di storia naturale e d'agricoltura agli studenti di Metodica.

Il signor professore Cantoni espone il de-

del regno d'Ungheria ed il principe Lichten-

stein, il signor generale di cavalleria.

Il Consiglio dell'impero verrà aperto il 1° maggio.

L'odierna *Gazzetta di Vienna* pubblica nella sua parte ufficiale un'autografo sovrano diretto al ministro Beust, col quale viene sciolto il ministero di Stato, mentre la direzione degli affari politico-amministrativi dei paesi non ungarici viene affidata ad un ministero pel culto e la pubblica istruzione.

La stessa *Gazzetta di Vienna* pubblica la nomina del conte Taaffe a ministro e dirigente il ministero dell'interno, la nomina di Becke a ministro e dirigente il ministero delle finanze, indi la nomina del barone di Kellersperg a luogo-tenente della Boemia. Il conte Rothkirch, finora luogo-tenente in Boemia, fu posto in istato di riposo.

Agram, 8 marzo. — Il governo fa uso di severo e rigoroso misure in tutto ciò che concerne affari militari. Così a mo' d'esempio venne trasmesso di questi giorni non soltanto al podestà di Agram, ma a' presidenti inoltre degli altri municipi della provincia, l'ordine perentorio di dar mano all'esecuzione della patente sul completamento dell'esercito con comminatoria di sollevare dai loro posti quegli impiegati che non cooperassero all'uopo. In Agram e nel comitato di Agram si attende infatti di veder posta in esecuzione la detta patente, mentre in Caristad la rappresentanza della città ha deciso per la terza volta di fare una rimostranza contro la medesima e d'inebire fino ad ulterior decisione ai civili impiegati di eseguirla.

La riunione del comitato di Kreutz conchiuse inoltre a voti unanimi di protestare contro l'immischiamento del signor de Beust negli affari della provincia.

Prussia. Si ha da Berlino 7 marzo:

Il principe Cristiano d'Augustenborg è giunto di passaggio per recarsi a Primmann (dove trovava sua moglie moribonda). — Si è formata una frazione media fra i conservatori e i liberali nazionali: essa si compone di 25 membri, ch'erano deputati de vecchio partito liberale di Prussia. Questa frazione, stante la condizione numerica de partiti opposti, farà molta volta, deciderà le questioni. — Il granduca di Mecklenburgo Schwerin fu nominato ispettor generale de secondo esercito prussiano. — La Prussia scambierà una convenzione doganale col Mecklenburgo per impedir il contrabbando de vin francesi da quel paese. La Francia chiede per esonerare il Mecklenburgo dai suoi obblighi, che il dazio del vino venga ridotto a talleri 2 1/2.

— La *Const. Zeit.* di Dresda ha ufficiosamente da Berlino, che la votazione nell'Schleswig del nord dev'essere differita per chè ora regna colà troppa agitazione in senso danese.

siderio che nelle scuole normali per maestri elementari venga introdotta l'agricoltura, noi intendiamo far palese come una tale istruzione non manchi nelle nostre provincie da sei anni ben limitate ad un solo anno di studio. però da lamentarsi la mancanza d'un istituto superiore che avesse provveduto le scuole magistrali d'ogni provincia di abili docenti prima di aprire le lezioni obbligatorie d'agricoltura, che il profitto sarebbe stato miglior. Saranno però da lodarsi quei maestri che a cettarono l'incarico d'un tale insegnamento allora l'orario d'obbligo e senza nessun compenso; — come pure quelli che furono obbligati ad insegnare le altre materie nel stesso corso di metodica, né dovranno esser dimenticati nel riordinamento scolastico.

Nella Venezia ed a Mantova a dire il vero fatte alcune eccezioni, l'istruzione elementare fu ed è diretta da maestri capaci, attivi e lanti, per cui a torto si va da taluno gridare che non apportava né apporta buon frutto.

Londra. — Il *Morning Post* pubblica il seguente proclama inviatogli dal popolo irlandese, e nel quale si espongono i lamenti dell'Irlanda e si proclama la repubblica:

Il popolo irlandese al mondo intero!

Noi abbiamo patito secoli d'oppressione di povertà degradante, di miserie inenarrabili. I nostri diritti e le nostre libertà furono calpestati da una aristocrazia straniera, la quale trattandoci da nemici, ha usurpato le nostre terre, spogliando lo sventurato nostro paese di tutte le sue ricchezze essenziali.

I proprietari effettivi del suolo furono scacciati, per lasciar posto ai bestiami; si videro costretti ad attraversare l'Oceano onde cercarvi i mezzi di vivere e i diritti politici che si negavano loro in casa propria. I nostri uomini di mente e d'azione furono condannati a perdere vita e libertà, ma noi non abbiamo mai perduto né la memoria, né la speranza d'un'esistenza nazionale. Invano abbiamo fatto appello alla ragione ed ai sentimenti di giustizia del potere dominante. Le nostre modestissime rimozioni furono accolte con sdegno e disprezzo. I nostri tentativi a mano armata fallirono sempre.

Oggidi non avendo altra alternativa facciamo appello alla forza... siccome all'estrema nostra risorsa. Noi accettiamo le condizioni di questo appello, nobilmente convinti, che val meglio perire nella lotta che continuare a vivere in vilissima schiavitù. Tutti gli uomini nascono con eguali diritti: s'associano per proteggersi vicendevolmente e suddividersi i pubblici aggravi. Giustizia vuole che queste associazioni riposino sopra una base che mantenga l'eguaglianza in luogo di distruggerla.

In conseguenza dichiariamo, che, non potendo più sopportare il flagello del governo monarchico, aspiriamo a fondare una repubblica; basata sul suffragio universale che garantirà ad ognuno il valore intrinseco del lavoro.

Il suolo dell'Irlanda, attualmente posseduto da una oligarchia, appartiene al popolo irlandese ed è al popolo irlandese che deve essere restituito.

Facciamo altresì questa dichiarazione in favore dell'assoluta libertà di coscienza, e della completa separazione della Chiesa dallo Stato.

Ce ne appelliamo al tribunale più eccelsso per manifestare la giustizia della nostra causa. La storia è là per constatare l'immensità dei nostri dolori e noi dichiariamo al cospetto dei nostri fratelli che noi vogliamo fare la guerra, non contro il popolo inglese, ma contro la crittogama aristocratica che ha divorato la verdura dei nostri campi, contro i vampiri che succhiano il nostro sangue.

Repubblicani del mondo intero, la nostra causa è la vostra; i nostri sono pure vostri nemici. Che i vostri cuori sieno con noi. In quanto a voi, operai dell'Inghilterra, non è soltanto i vostri cuori che noi vogliamo, vogliamo eziandio le vostre armi.

Ricordatevi degli orrori della fame e della degradazione cui l'oppressione del lavoro fa sedere accanto ai vostri focolari. Rammentatevi il passato, interrogate l'avvenire e vendicatevi concedendo la libertà ai vostri figli nella lotta che va ad impegnarsi per l'indipendenza umana.

Noi proclamiamo dunque la repubblica irlandese.

Il governo provvisorio.

Londra, 5. — Nel sud dell'Irlanda sono rotti i fili telegrafici.

La scorsa notte ebbe luogo un motto feniano presso Dublino. Parecchie centinaia di uomini armati in varie guise, alcuni provvisti di viveri, furono visti presso la città, e vennero spedite truppe ad inseguirli. Un drappello feniano avendo tirato su un distaccamento di guardie di polizia, questo fece fuoco, ferendone quattro, di cui uno mortalmente. Le truppe percorrono le colline addossate a Dublino: e gran quantità di munizioni venne sequestrata dalle autorità.

Dublino, 6 marzo. — I feniani assalirono e disarmarono i posti di polizia a Steparide e Glencullen, conducendo i policemen arrestati a Greenhill presso Tallagh, in cui stanno concentrati cinque o sei mila feniani.

Oggi 209 prigionieri feniani furono dai sol-

dati condotti a Dublino, dove vennero sequestrate molte armi.

Il corpo principale dei feniani s'avanza verso il nord. Centocinquanta giovani impiegati scomparvero da Dublino.

Mille feniani s'impadronirono a Drogheda del fabbricato del mercato. V'ebbe uno scontro colla polizia.

Duecento feniani armati assalirono la stazione di polizia a Kilmallock. Altri assalti feniani ebbero luogo contro la polizia a Dermore, Kilbakea, e Holyeross.

L'agitazione è immensa. — Si aspettano truppe.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Belgrado, 12 marzo. — Si attende per oggi o domani l'arrivo del firmano della Porta per lo sgombrò della fortezza di Belgrado.

Madrid, 11 marzo. — L'infante Enrico fu destituito dalle sue dignità, dai suoi titoli e dai suoi ordini.

Parigi, 12 marzo. — Il Corpo legislativo approvò ad unanimità la legge sull'insegnamento elementare.

Londra, 12 marzo. — La principessa ereditaria è ammalata pericolosamente.

L'Irlanda è tranquilla. Il Governo non vi proclama per ora la legge marziale, ma nomina una commissione speciale per giudicare i ribelli.

Firenze, 11 marzo. — Si conoscono sinora 87 elezioni definitive; degli eletti, 66 sono candidati del Governo.

NOTIZIE DI PROVINCIA E CITTA'

La demoralizzazione portata in trionfo. Ci viene riferito che l'Autorità di pubblica sicurezza intenda concedere feste da ballo a pagamento, a cominciare della prossima domenica.

Si vuole che alcuni capibottega abbiano fatto delle pratiche inutili, ad impedire simili concessioni fuori del carnevale e che l'Autorità abbia risposto di non poterle impedire. Possibile che, quando si tratta di prevenire il male, le Autorità si trovino sempre disarmate?

A senso dell'art. 33 della legge di pubblica sicurezza e dell'articolo 35 del regolamento, non si possono dare simili feste senza apposita licenza dell'autorità locale di pubblica sicurezza. Le ragioni poi per negare le licenze devono essere desunte da considerazioni di sicurezza e moralità pubblica, art. 47.

Ci si racconta, che qualche artiere abbia impegnato la roba di casa ed i vestiti della moglie per ballare nel carnevale, sacrificando perfino il biglietto di pegno, per ballare qualche valzer di più.

Ci si racconta, che marito e moglie abbiano venduto per ballare, anche il saccone di paglia.

In Friuli, e specialmente qui, vanno pazzi pel ballo, giovani e vecchi sono invasi da una specie di coreomania.

È inutile dire quante gravi conseguenze portino alla moralità pubblica ed al buon costume queste scuole di corruzione.

Pazienza nel carnevale, sebbene anche in quella stagione converrebbe ridurle a poco numero. Ma concederle tutto l'anno, si chiama tenere il sacco alla demoralizzazione, alla prostituzione, allo stravizzo.

Tutti gridano che bisogna istruire il popolo, che abbisognano scuole serali, società di soccorso, casse di risparmio, e, mentre da una parte si predicano tante belle cose, dall'altra si tengono aperti questi fondaci di depravazione. Noi abbiamo più volte parlato, ma inutilmente, su questo argomento; non speriamo molto nemmeno questa volta. Tuttavia ci crediamo in dovere di ripetere, e di ripeterlo senza riguardo a chichessia: sotto gli Austriaci, si credeva che questo fosse uno studio di corrompere, di viziare il paese e distrarlo da forti propositi. A qual fine le Autorità di pubblica sicurezza cooperano oggi a demoralizzare, ad abbrutire il paese? F.

Maniago, 11 marzo 1867.

(X) Senza parlarvi di preti, di frati, di novelli Arcadini ed altri conatti, questa volta vi mando in tutta fretta e col laconismo di un dispaccio telegrafico l'esito della votazione di ieri.

Il tempo minaccioso fu causa che gli elettori non concorsero numerosi all'urna: tuttavia s'ottenne il seguente risultato:

Sezione di Maniago voti per Mancini 100, per Sandri 6.

Sezione di Spilimbergo voti per Mancini 39, per Sandri 28, per Andervolti 12.

Per cui segnerà il ballottaggio domenica fra Mancini con complessivi voti 139, e Sandri con 34, ed il nostro collegio, si può dirlo con certezza, sarà onorato di avere il primo oratore delle Camere.

Il Sindaco della Città di Udine visto l'art. 19 della Legge sul Reclutamento notifica:

1. Tutti i Cittadini dello Stato, e tali considerati a tenore del Codice Civile, nati tra il 1 gennaio ed il 31 dicembre 1846 e dimoranti nel territorio di questa Comunità, devono essere iscritti sulla lista di leva.

2. Corre obbligo ai giovani predetti di presentarsi a tutto il giorno 5 aprile p. v. all'iscrizione, fornire gli schiarimenti che loro siano richiesti, e dichiarare i diritti, che intendessero far valere per conseguire la riforma l'esenzione o la dispensa. I genitori o tutori procureranno che gli iscritti predetti si presentino personalmente, in difetto, faranno istanza per l'iscrizione dei medesimi, non omettendo le occorrenti dichiarazioni.

3. Dovranno parimente uniformarsi alle precipitate disposizioni quei giovani che, nati in altri luoghi, fanno qui abituale dimora senza che resulti aver altrove domicilio legale; in questo caso esibiranno o faranno presentare l'atto di loro nascita debitamente autenticato.

4. Verranno consegnati a diligenza dei loro genitori, tutori e congiunti i giovani che già fossero al militare servizio, nonché quelli che si trovassero residenti fuori di Stato.

5. I giovani che esercitano qualche arte o mestiere, i servi ed i lavoratori di campagna esibiranno nell'atto della consegna, il libretto quale verrà loro restituito così tosto sianzi fatte seguire le opportune annotazioni rispetto alla leva.

6. Quelli che nati nella Comune risultino domiciliati altrove, dovranno colà richiedere la loro iscrizione, e procurare ne sia dato avviso al sottoscritto dal Sindaco del Comune che riceverà la loro consegna.

7. Nel caso di morte di talun giovane nato nel decorso dell'anno 1816 i parenti o tutori esibiranno su carta libera l'atto di decesso autenticato dall'Autorità preposta alla compilazione dei registri di Stato Civile.

8. Saranno iscritti d'ufficio i giovani che a seguito della notorietà pubblica sono presunti aver l'età per l'iscrizione, non comprovando con autentici documenti, e prima dell'estrazione d'aver un'età minore di quella loro attribuita, verranno conservati sulla lista di leva.

9. Gli omissi incorreranno nella pena del carcere e della multa comminata dall'articolo 169 della Legge sul Reclutamento, e saranno designati senz'altro possano valersi del beneficio della sorte; sono, altresì esclusi dall'aspirare alla esenzione, alla dispensa, allo scambio di numero, alla liberazione, a surrogare, e dal partecipare ai favori che la Legge accorda ai militari in attivo servizio.

Udine, 11 marzo 1867.

La compagnia Bellotti che da due sere recita al nostro teatro Sociale, non ha aumentato la fama, di cui gode meritamente in Italia.

Lunedì 11 corrente si produsse con la commedia *La donna e lo scettico* che, quantunque fredda e prolissa, piacque per la singolare bravura con cui fu sostenuta ed interpretata da tutti gli artisti, senza eccezione.

Ieri sera fu data la *Figlia unica* del nostro Cicconi, commedia che esige una singolare perizia in o'ri la sostiene, e dove avemmo campo di ammirare i talenti della giovane ed avvenente prima amorosa signora Pasquali.

La compagnia A. Bellotti racchiude un nu-

cleo d'artisti nel vero senso della parola, quali forse oggi difficilmente può vantare altra compagnia in Italia.

Perfettamente affiatata, senza stonature nelle seconde parti, con un corredo decoroso un repertorio dei più scelti e variati, ella è una vera compagnia da capitale, che noi abbiamo la fortuna di godere in grazia alle intelligenti cure della Presidenza del Teatro Sociale, che seppa procurarcela.

Amicare Bellotti, la brava Pedretti Dilegenti, Angelo Dilegenti, il Calloud ed altri sono dei pochi artisti diffatti, che onorino la drammatica italiana, coadiuvati perfettamente dai loro compagni alcuni fra i quali, potrebbero senza sfigurare, trattare le prime parti.

In altro giorno noi ci occuperemo più dettagliatamente di tutti. Per oggi noi ci accontenteremo di incitare il pubblico a non lasciarsi sfuggire l'occasione di passare alcune belle sere, accorrendo numeroso al Sociale.

La ditta Leskovic e Bandiani in Udine, nota agli agricoltori del Friuli per le somministrazioni di Zolfo negli scorsi quattro anni avvisa che porrà in vendita con straordinario ribasso di prezzo del Zolfo di perietta molitura e raddoppiata burattazione con Veli finissimi appositamente tessuti in Inghilterra, ed in breve tempo verrà aperta una pubblica sottoscrizione, con speciale favore nel prezzo per sottoscrittori.

Limitandosi per ora a questo cenno preventivo essa si riserva di pubblicare a suo tempo le condizioni per mezzo di questo giornale e di apposite Circolari.

VARIETA'

Associazioni rurali in Prussia. Queste associazioni portano il nome di *Provincial Landschaften*, o società costituite di tutti i possessori di beni signorili esistenti in questa od in quella provincia, ed aventi per scopo di creare una cassa ipotecaria, alla quale ogni socio ha il diritto di ricorrere sino ad un certo limite e pagando un tasso d'interesse privilegiato.

La società emette contro ipoteca dei buoni fruttanti il 3 1/2 ed il 4 % d'interesse, di cui il 1/2 % è impiegato nell'ammortamento.

Questi buoni che basano sulla garanzia solidale di tutti i membri della *Landschaften* senza eccezione, sono accettati dappertutto come uno dei migliori titoli messi in circolazione.

Questo sistema che data dai tempi di Federico il Grande, e che si raccomanda non solo come mezzo di credito, ma anche come punto di unione fra tutti i grandi coltivatori di una provincia e come ostacolo al monopolio ed alla centralizzazione, ha reso grandi servizi alla grande agricoltura.

Viene però rimproverato di essere rimasto troppo esclusivo e di contribuire a porre in evidenza la disparità dei mezzi di credito di cui dispongono le diverse zone della proprietà rurale.

E perciò nella Pomerania si tenta supplirvi col creare alcuni stabilimenti aperti a tutti i possessori di stabili.

Velocità dell'elettricità. — Le onde sonore percorrono soltanto 397 yards (333 m.) in un minuto secondo, la terra percorre nello stesso tempo 18 1/2 miglia inglesi e la luce ha una velocità mille volte più grande.

L'elettricità (che è probabilmente un'altra specie di vibrazione degli atomi solidi dei corpi, certamente non fluido) percorre un filo con una velocità che è quasi una volta o mezza quella della luce. Così dice il signor Davison nella sua *Astronomia senza matematica*, se la terra fosse una palla di cannone tirata contro il sole dalla sua attuale distanza, colla velocità con cui ora cammina, e si telegrafasse al sole l'istante della esplosione; il telegramma vi giungerebbe in circa cinque minuti; ci vorrebbero otto minuti prima di vedere dal sole la palla colossale; quasi due mesi prima che vi arrivasse; e quindi anni prima di sentire il rumore del colpo; ciò, ben inteso, senza tener conto della potenza di attrazione del sole che è tale da far percorrere alla terra uno spazio medio, di 90 miglia al secondo.

(*Mechanic's magazine*).

Presso la Libreria Popolare in Livorno
Via del Casone n. 6.

TESORO DI SEGRETI

MANUALE ALFABETICO

DI

COGNIZIONI ENCICLOPEDICHE

OSSIA RACCOLTA DI

Ricette, Formule, Processi, Nozioni

CONTENENTI

le Scienze, le Arti, i Mestieri, l'Industria, l'Igiene, la Medicina popolare, la Farmaceutica, l'Economia domestica e rurale, le Confezioni, la Cucina, i Vini, i Liquori, i Rosoli, la Birra, la Caccia, la Pesca, i Giochi, la ricreazione, gli Esperimenti chimici dilettevoli, l'Elettricismo, il Magnetismo, la Fotografia, la Pirotecnica, ecc. ecc. ecc.

Era cosa desiderata la compilazione e pubblicazione d'un libro che in breve spazio racchiudesse gran copia di svariate e veramente utili nozioni, ed a ciò crediamo d'aver provveduto pubblicando questo nuovo lavoro che, per essere di abbondante scelta di buone ricette; di ottimi consigli e metodi perfezionati, riguardanti tutto quanto può occorrere ai bisogni ed al diletto della vita umana, secondo le più recenti scoperte e le più celebrate invenzioni, ben a ragione lo intitoliamo *tesoro di segreti*, come quello in cui ognuno potrà rinvenire con facilità, e sotto una forma semplice ed intelligente, quanto di utile e prezioso fu da sommi dotti, si nazionali che stranieri, sino ad oggi scritto e speso in centinaia di volumi, i quali, nondimeno, per la complicata esposizione di materia, e per il rilevante loro costo, non potrebbero confarsi all'ingegno ed alla borsa di tutti.

Oltre alle cognizioni più generalmente indispensabili, questo libro si diffonde in special modo sulle arti e sugli esperimenti chimici e fisici che insieme dilettano ed istruiscono, e così la fotografia, la pirotecnica e l'elettricismo; il magnetismo e le ricreazioni d'ogni genere vi sono trattate succintamente e con quella semplicità che si conviene all'intelligenza dei meno esperti.

Presentando quindi in un Manuale possibilmente ristretto ed in ordine alfabetico, come il più atto alle ricerche, una copiosissima raccolta di notizie sulle diverse arti ed industrie dell'uomo, sulle scienze fisiche e meccaniche; mettendo alla portata delle famiglie tante utili notizie di economia domestica, d'igiene e di medicina che valgono a togliere ogni incertezza o perdita di tempo fornendo infine ad ognuno una guida sicura e fedele in ogni sorta di ricerche, abbiamo la convinzione d'aver fatta opera d'utilità incontrastabile, e perciò non dubitiamo che a questo nuovo e coscienzioso lavoro non sarà per mancare l'accoglienza benevola del Pubblico italiano.

Il *Tesoro di Segreti* si pubblica ogni 15 giorni cominciando dal primo gennaio 1867, in fascicoli di pagine 64 in 16^a impresse con caratteri chiari e buona carta, al prezzo di Centesimi 50 cadauno. Questa pubblicazione sarà divisa in 12 fascicoli.

Chi si abbona all'intera pubblicazione rimettendone anticipatamente l'importo pagherà sole Lire cinque, e oltre a ricevere i 12 fascicoli franchi di spesa per la posta, avrà in dono uno o più Libri da scegliersi nel Catalogo della Libreria popolare, del valore di Lire 1.50.

Si manda per saggio a chi lo desidera

Il primo fascicolo per 50 Centesimi in francobolli scrivere franco di posta alla Libreria popolare, Via del Casone N. 6, in Livorno.

ALL' INSEGNA

DEL LOMBARDO

in via Cavour, Casa Fabbretti.

Si vende vino della più perfetta qualità
a soldi 24, 32 e 40 il boccale.

I signori che vorranno onorare questo locale, oltre ogni dote decente, potranno convincersi della squisitezza di questo vino generalmente gradito. (1)

LA FANTASIA

GIORNALE ILLUSTRATO

di Mode, Ricami, Figurino a colori e grandi Modelli eseguiti da valenti artisti che si pubblica dalla Stab. Tip.-Lit. di Colombo Codr. in Trieste.

ANNO SECONDO

A questo giornale va unito un supplemento di 8 p. contenente:

Romanzi d'accreditati autori, Novelle, Aneddoti, Viaggi, Notizie d'invenzioni e scoperte, Igiene, Economia domestica, Composizioni musicali, Varietà, ecc.

ESCE DUE VOLTE AL MESE

PATTO D'ASSOCIAZIONE

per l'Italia, Lire 4 ogni trimestre.

Le associazioni si ricevono presso
Mario Berletti in Udine.

IL LIBERO PENSIERO

GIORNALE DEI RAZIONALISTI

COLLA COLLABORAZIONE

di Filippo De Boni, Mauro Macchi (deputati al Parlamento nazionale)

Miron, J. Moleschott e L. Stefanoni.

Esce tutti i giovedì in un fascicolo di 16 pagine in 8^a grande con copertina. Abbonamento annuo lire nove, semestre e trimestre in proporzione.

Per abbonarsi si manda l'importo d'abbonamento con vaglia postale o con gruppo a mezzo diligenza (franco) al tipografo editore Franc. Gareffi, Via Larga, n. 35, Milano.

AVVISO

Il sottoscritto si prega notificare a questo rispettabile Pubblico che egli tiene aperto un

CANCELLO

per ogni classe di servitù

Piazza della Borsa accanto la farmacia Rusconi
IN TRIESTE.

Le insinuazioni si riferiscono ad agenti di commercio, praticanti, riscuotitori, magazzinieri, facchini, caffettieri, pasticciieri, liquoristi, artisti d'ogni specie, camerieri, cameriere, cuochi, cuoche e serve, tanto privati che da trattoria, nutrizi, governanti, ecc. muniti dei loro rispettivi attestati dei servizi prestati. Egli prega perciò chi avesse bisogno di persone di servizio, di rivolgersi ad esso che non tutta premura e zelo servirà. Si assume inoltre agenzie d'ogni genere, affari in commisioni, scritturazioni ed affiliazioni.

P. Koller.



FARMACIA REALE

DI

ANTONIO FILIPPUZZI

IN UDINE

Casa centrale
in
spedizione

Appellati
FARMACEUTICHE
nazion. ed estere

AVVISO IMPORTANTE

SULLE VERE PILLOLE DI BLANCHARD

Il joduro di ferro, quel medicamento così attivo, quando sia puro, è invece un rimedio infedele, irritante quando sia alterato o mal preparato. Approvate dall'Accademia di Medicina di Parigi e dalle autorità mediche di quasi tutti i paesi le PILLOLE DI BLANCHARD offrono ai pratici un mezzo sicuro e comodo di amministrare il joduro di ferro nel suo maggior stato di purezza. Ma, come ha riconosciuto implicitamente il Consiglio medico di Pietroburgo il 20 giugno 1860, con suo giudizio, riprodotto dietro le cure del Governo francese nel *Moniteur Universel* il 7 novembre dello stesso anno. La fabbricazione delle Pillole richiede gran maestria alla quale non s'arriva che mediante una fabbricazione esclusiva e continuata per qualche tempo.

Poiché è così, qual garanzia più seria di una buona confezione di queste Pillole, che il nome e la sottoscrizione dell'inventore, soprattutto allorché, come nel caso presente, questi titoli sono accompagnati da un modo facile di constatare in tutti i tempi la purezza e l'inalterabilità del medicamento?

Per conseguenza, noi non pregheremo mai abbastanza i signori Medici che desidereranno far uso delle vere Pillole di Blanchard, di voler ricordarsi che le nostre Pillole non si vendono mai alla rinfusa, mai in dettaglio, ma solamente in boccette, in mezzo boccette di 100, di 50 pillole, che portano tutto il nostro suggello, fissato alla parte inferiore del tappo e la nostra sottoscrizione (vedi qui sotto) apposta al basso di un'etichetta verde.

Per garantirsi dalle composizioni pericolose che si nascondono soprattutto all'estero, dietro le nostre marche di fabbrica, sarà sempre prudente di assicurarsi dell'origine delle pillole che portano il nostro nome.

Farmacista, via Bonaparte, 40
a Parigi.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

CON OSSELO FERRUGINO

Preparazione del Chimico Zanetti in Milano

fregiato della Medaglia d'incoraggiamento dall'Accademia fisico-medico-statistica.

Quest'olio viene assai bene tollerato dagli adulti e dai fanciulli anco i più delicati e sensibili. In breve migliora la nutrizione e rinfresca le costituzioni anche le più deboli. Arresta e corregge nei bambini i vizii rachitici e la discrista scrofolosa, e massime poi vale nelle oftalmie. Ed opera superiormente in tutti quei casi in cui l'Olio di Fegato di Merluzzo e i Preparati Ferruginosi riescono vantaggiosi, spiegando più pronti i suoi effetti di quanto operano separatamente i suoi farmaci (*V. Gazz. Med. Ital. - Lomb. num. 19, 1867*)

Milano, da A. Zanetti, via Spadari.

Udine alla Farmacia Reale A. Filippuzzi.

(22)

TITOLI INTERINALI

Prestito a Premj Città di Milano

Con sole italiane Lire 3

ITAL. LIRE 100000 DI VINCITA

Estrazione 1^a Aprile 1867.

Si vendono presso G. B. Mazzaroli e Principali cambia-valute in Udine.

PRESSO

PAOLO GAMBIRASI

Libraio in via Cavour

si ricevono associazioni di seguenti Giornali:

Opinione — Nazione — Diritto — Corriere Italiano — Nuovo Diritto — Fantasia — Gazz. uff. del Regno d'Italia — Perseveranza —

Sole — Pungolo — Secolo — Gazzetta di Torino — Conte di Cavour — Gazzetta di Venezia — Rinnovamento — Tempo — Corriere della Venezia — Messaggero — Voce del Popolo — Rasquino — Fischietto — Canaca Grigia — Spirito folletto — Illustrazione italiana — Empiria pittorica — Settimana illustrata — Gazzetta illustrata — Romanziere illustrato — Giornale illustrato — Universo illustrato — Museo di famiglia — Giro del mondo — Palestra musicale — Esercito — Italia militare — Antologia italiana — Rivista contemporanea — Politecnico — Agricoltore di Ottavi — Gazzetta medica di Padova — Gazzetta medica Lombarda — Ricamatrice o giornale delle famiglie — Corriere delle dame — Moda — Giornale della fanciulle — Tonletta dei fanciulli — Giornale deiarti — Novità — Tesoro della famiglia — La moderna ricamatrice — Monitora delle sarte — Buon gusto — Eco della moda — Raziere da lavoro — Mondo elegante — Bazar — Revue des deux mondes — Revue germanique — Illustration universelle — Monde illustré — Abeille medical — Gazzetta da medicina — Gazzetta des hôpitaux — Journal des dames et des demoiselles — Moniteur des dames et des demoiselles — Modé illustrée avec patrons — Magasin des dames.